

## Il bullo del web o il cosiddetto “leone da tastiera”

### “Cyberbullismo ovvero il bullismo al tempo del web”

è il titolo di un saggio, scritto da un avvocato, il Dott. Marco Faccioli, saggio che, il 23 Febbraio, abbiamo deciso di presentare per introdurre un fenomeno che sta suscitando notevole preoccupazione per la rapidità e l'intensità della diffusione. Per capire meglio di cosa si tratta facciamo qualche passo indietro e parliamo di bullismo, dall'inglese “bullying”, tiranneggiare, spadroneggiare, intimidire. Questo atteggiamento può in generale essere definito come un'azione che mira deliberatamente a fare del male, a danneggiare un altro individuo. Il bullo, si tratti di un singolo oppure di un gruppo, desidera sopraffare una persona per sentirsi più forte, più importante, per contare di più. Il problema non è così recente come si pensa: i primi studi risalgono al 1970 a opera dello Psicologo Dan Olweus a seguito del suicidio di due studenti non più in grado di tollerare le ripetute offese inflitte da alcuni loro compagni. Altri studi sono stati condotti in Inghilterra, Irlanda, Spagna per arrivare in Italia intorno al 1995 con le prime pubblicazioni ad opera della psicologa Ada Fonzi. Dopo il 2000 si inizia a parlare di cyberbullismo ossia cyberbullying, termine coniato dall'educatore canadese Bill Belsey. Questo termine indica una forma di bullismo perpetrata attraverso l'uso dei nuovi mezzi di comunicazione (e-mail, sms, blog, telefonini, e web in generale). Generalmente si distingue tra il cyberbullying (cyberbullismo), che avviene tra minorenni e il cyberharassment (“cybermolestia”) che avviene tra adulti o tra un adulto e un minorenne. Ecco alcune tipologie di cyberbullismo:

- **FLAMING:** messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare violente discussioni in un forum;
- **MOLESTIE:** (harassment): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno;
- **SOSTITUZIONE:** farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi;
- **RIVELAZIONE:** rendere note informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona;
- **DENIGRAZIONE:** danneggiare gratuitamente e con cattiveria la reputazione di una persona, via mail, con la messaggistica istantanea, aderendo a gruppi sui social network;

- **ESCLUSIONE:** escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione;

- **INGANNO:** (trickery); ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via mezzi elettronici.

Il cyberbullismo è un reato e il 18 Giugno 2017 in Italia è entrata in vigore la legge denominata legge 29 Maggio 2017 contenente le nuove “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*”. L'obiettivo principale della Legge è contrastare il cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti. Queste poche righe vorrebbero fornire una prima infarinatura su un argomento che ha necessità di essere approfondito sia dal punto di vista legale sia dal punto di vista psicologico. Stiamo operando, con progetti mirati alla conoscenza e all'intervento concreto per arginare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo, all'interno delle scuole lavorando direttamente con i ragazzi e con incontri che vedono coinvolti genitori ed insegnanti. Siamo sempre disponibili ad ascoltare suggerimenti o richieste che ci permettano di fornire la giusta informazione o prevenzione a qualsiasi forma di violenza. Ricordiamo il nostro sito [www.miahimsa.it](http://www.miahimsa.it) e la nostra mail [miahimsa2014@gmail.com](mailto:miahimsa2014@gmail.com).

Michela Esposito

